

Ed ogni loco, ove tu hai fama, e ognuno  
 Che de' tuoi merti ammirator si senta,  
 Plaude, s'allegra, mentre ad uno ad uno  
 Quelli rammenta.

Prima Vinegia che pel tuo alto core  
 E per opra di quell'inclito spirto  
 Che la rabbia sfidò teco e il furore  
 Del Tèutono irto,

Si come in un balen mirò caduta  
 La barbarica possa, e al suol calpesta,  
 Te salvator de' lari suoi saluta  
 Dall'orda infesta,

Ed or tuo nome, e il nome di quel Grande  
 Che seco t'ebbe agl'incliti ardimenti,  
 Per Italia e pel Mondo alto si spande:  
 E riverenti

Ad ambedue, perenne itala gloria,  
 Le più lontane età s'inchineranno;  
 Ed i nepoti nella lor memoria  
 S'inspireranno.

---

## 11 Marzo.

*All'illustre e benemerito cittadino DANIELE MANIN, nella fausta occasione  
 che al teatro S. Benedetto (interpretandosi il pubblico voto) veniva fe-  
 steggiata la di lui elezione a preside del Governo di Venezia, Giuseppe  
 Napoleone Renzoni con stima riverente ed esultanza*

### SONETTO.

Fin che con salda man, ch'errar non teme,  
 Impugnasti d'Astrea l'ultrice spada,  
 Chiusa a'delitti, o tronca fu la strada,  
 E quasi estinto ne rimase il seme.

Ma poi che Italia sol armi armi freme  
 Contro tuonar la nordica masnada  
 T'udiva il Mondo, e oprar che su lei cada  
 Tutto il pondo di sue sorti supreme.

Or su le ree cervici il fatal pende  
 Brando di Dio che non percuote invano,  
 E spezza i troni e nella polve i stende.

Opra è del Ciel nostro riscatto: Lui  
 Fe'del possente suo cenno sovrano  
 MANIN e TOMMASEO ministri a noi.